

23^o Concert
im Saale des Gewandhauses,
Sonntags, den 1. May, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Beethoven, gesungen von Mad. Schicht.

Ah, perfido, spergiuro,
barbaro traditor, —
tu parti? e pur son questi
gl'ultimi tuoi congedi? Ove s'intese
tirannia più crudel? Va scellerato!
Và, pur fuggi da me! L'ira de' Numi
non fuggirai. Se v'è giustizia in Ciel, —
se v'è pietà, congiureranno a gara
tutti a punirti. —

Ombra seguace! —
Presente, ovunque vai,
vedrò le mie vendette, io già le godo
immaginando; i fulmini ti veggo
già balenar d'intorno. Ah nò! fer-
mate,

Concert auf der Violine, gespielt von Hrn. Campagnoli.

Romanze und Quartett, aus der Oper: I Fuor' usciti,
von Pär.

Edoardo. Una fida pastorella
fù rapita al suo pastor,
non avea la meschinella
più conforto al suo dolor;
lacerandosi le chiome,
lo chiamava ognor quà e là;
ripeteano il caro nome
gli antri in suono di pietà.

Uberto. Senti Isabella!

Isabella. Ah, ch'io son quella!
mi muove il pianto —

Lena e Uberto. Mi tocca il cor.

Is. Len. e Segui il tuo canto,

Uberto a 3. gentil pastor!

vindici Dei, —
Risparmiate quel cor, ferite il mio!
S'ei non è più, qual'era, son'io
qual fui;

per lui vivea, voglio morir per lui!

Per pietà, non dirmi addio!

Di te priva, che farò?

Tu lo sai, bell'Idol mio!

Io d'affanno morirò.

Ah crudel! tu vuoi ch'io mora?

Tu non hai pietà di me?

~~Perchè rendi a chi t'adora~~
così barbara mercè?

Dite voi, se in tanto affanno
non son degna di pietà?

Edoardo. Il pastor che amava tanto
la sua cara pastorella,
si propose in mezzo al pianto
di trovarla, o di perir.

Disperato notte e giorno
correa intorno per le selve,
e placar facea le belve
ai dolenti suoi sospir.

Isab. Qual tormento è questo mai!

Uberto. Che t'affanna? (*Lena.*) Che
cosa hai?

Isab. Questa storia del pastore
mi fa il core rattristar.

M II 98

143 Franken billete.

Is. Len. } Dunque canta un' al-
Uberto ed } tra cosa,
Edoardo } che mi faccia rallegrar
a 4. } Or vi canto un' altra
} cosa,
} che può farvi rallegrar.

Isab, Questa canzon mi piace! —
(dissimular vorrei,
ma il suo periglio, oh Dei,
tutta agitar mi fà.)

Edoardo. Le selve eccheggino
di lieti canti,
festose esultino
le Ninfe amanti!
La cara Fillide,
de' Boschi onor,
torna agli amplessi teneri
del suo fedel pastor.

Uberto. Bravo, così v'è bene!
tu scorda omai le pene,
vado, e verrò fra poco
a farti rallegrar.

Lena. Canta, gentil pastore;
proprio consoli il core;
quest' armonia soave
fa voglia di ballar.

Zweiter Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Arie, aus Enea nel Lazio, von Righini, gesungen von dem
königl. Schwed. Kammersänger Crälius.

Rasserena i vaghi rai,
non temer, non vadò a morte.
Fido amante io vò da forte
quella destra ad acquistar.

Frema l'onda procellosa!
Mi promette il porto amore,
che agli amplessi della sposa
frà le braccia al genitore
mi vedreste ritornar.

Concert auf dem Fagott, geblasen von Hrn. Fuchs.

Chor, v. Hrn. Kammermus. Reinike, dem ältern, aus Dessau.

Hallelujah, Hallelujah!
Der Gott, zu dem wir riefen,
aus unsers Jammers Tiefen,
Er war uns nah.
Es drohten vierzigtausend Krie-
ger,
wir sandten Kinder gegen sie aus.
Und unsre Kinder sind die Sieger,
Sie bringen Frieden ins Vaterhaus.

Der Feinde drohende Worte ver-
hallen
an diesem von Engeln beschützten
Thor,
der Eltern Jubel, der Kinder Lallen,
sie steigen vereint zu Gott empor.
Hallelujah, Hallelujah!

Einlass-Billets für Fremde sind beym Bibliothek-Aufwärter Schröter
zu 16 Groschen zu bekommen.

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT 12048 1908